

Forlì

SANITÀ SUPERATA L'EMERGENZA CORONAVIRUS

In ospedale un solo positivo. Chiuso ieri l'ultimo reparto Covid

Dopo tre mesi in apnea, torna al normale assetto anche Medicina. «È presto per fare bilanci ma siamo in una fase nella quale la situazione è sotto controllo»

FORLÌ
ENRICO PASINI

Un solo paziente ricoverato all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" positivo al Covid-19. Dopo tre mesi e mezzo in apnea, la tanto sospirata luce in fondo al tunnel è ora ben visibile, al punto che il presidio sanitario di Vecchiazano ha ieri disattivato anche il Reparto "Covid 2" che era stato approntato a Medicina. Dopo la chiusura degli spazi riservati in Rianimazione (21 maggio) e, a stretto giro, del primo reparto dedicato ai pazienti infettati a Pneumologia, torna ora all'assetto precedente l'esplosione della pandemia, anche l'intera Unità di Medicina. La sanificazione di ambienti e tecnologie è stata ultimata, tornano i pazienti non affetti da infezione.

Il direttore del polo ospedaliero, Paolo Masperi, può tirare un profondo sospiro. «Scaramanticamente, ma anche per ragioni di oggettiva cautela, non è ancora giunto il momento di tracciare bilanci - afferma - però l'andamento epidemiologico ci dice che siamo in una fase nella quale la situazione può dirsi sotto controllo e che ci lascia fondamentalmente tranquilli. Lo dico precisando, però, che la nostra guardia è ancora alta».

Per ora lo smantellamento

LA "PULIZIA" DEL PIERANTONI

Per ora lo smantellamento sarà graduale e, in caso di necessità, la marcia indietro è sempre a portata di mano

PRONTI IN CASO DI EMERGENZA

Masperi: «Stiamo sviluppando alcune nuove idee per migliorare i percorsi organizzativi in caso di ritorno in emergenza»

sarà graduale e, in caso di necessità, la marcia indietro è sempre a portata di mano. Da lunedì anche l'Unità operativa di Chirurgia Senologica rientrerà nella sede originaria del Padiglione Vallisneri e l'1 luglio verranno ultimati i lavori di ristrutturazione del reparto di Rianimazione. «Restano 10 posti letto - spiega Masperi - e i lavori sono finalizzati all'utilizzo flessibile con aree separate e la possibilità di dedicare, al bisogno, quattro di questi letti a persone che necessitassero della terapia intensiva a causa del Covid-19».

vid-19».

L'ultimo reparto a tornare nella sua sede originaria sarà Medicina Riabilitativa. «Sono altri dieci posti letto da tempo trasferiti a Forlimpopoli dove resteranno ancora il tempo necessario a consolidare il dato epidemiologico attuale. E', di fatto, l'ultimo tassello del ritorno alla normalità. Riportare la medicina riabilitativa a Vecchiazano significa che siamo davvero tornati alla situazione precedente all'emergenza e, quindi, meglio essere prudenti almeno sino a luglio».

Villa Serena

In questi mesi, l'Ausl ha avuto un supporto importante dalla clinica Villa Serena. Anche all'interno della casa di cura la situazione va normalizzandosi. «Sì, anche il suo reparto Covid è in fase di disattivazione e da sabato tornerà a ricoverare pazienti non positivi al virus - annuncia Masperi -. Abbiamo lavorato in modo integrato, assistendo le persone con gli stessi protocolli e le stesse modalità. E' stata una collaborazione proficua, importante anche in futuro e ringrazio tutti gli operatori sanitari di Villa Serena per il contributo dato e il modo con cui lo hanno fornito».

Prudenza

Adesso, per i contagiati che avessero necessità di ricovero, saranno disponibili in ospedale Malattie Infettive e 15 letti di Medicina Interna per casi sospetti. La cosiddetta "zona filtro" già da tempo operativa. La

prudenza, comunque, la fa da padrona. «Stiamo sviluppando alcune nuove idee per migliorare i percorsi organizzativi in caso di ritorno in emergenza, ma l'esperienza fatta non va nel cassetto: Pronto Soccorso con zone distinte; tamponi a chi ne usufruisce e a chi accede al percorso pre operatorio; controlli agli ingressi dell'Ospedale da parte degli steward; distanziamento sociale dei pazienti ambulatoriali; triage telefonico a chi accede a prestazioni a rischio; una sala operatoria dedicata ai pazienti positivi che necessitano di interventi chirurgici non rinviabili, sono disposizioni che dureranno ancora».

Un altro giorno senza decessi e contagiati



Uno strip per un sierologico

Prosegue il trend decisamente incoraggiante sul fronte della lotta al Coronavirus. Lo dice la Prefettura che ieri ha aggiornato il bollettino dei casi. E di nuovo c'è un doppio zero: nessun decesso e nessun contagio nel Forlivese mentre se ne conta uno nell'area cesenate. A questo si aggiunge la notizia positiva: i guariti sono sette. Il totale dei guariti in tutta la provincia sale così a 1.500. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati 950 i casi positivi nel Forlivese mentre 787 sono quelli verificati nel Cesenate per un totale così di 1.737.

Purtroppo però è alto il tributo pagato in vite al Coronavirus. Nel comprensorio sono state 110 le vittime. Sono ormai settimane che, fortunatamente, non si registrano più morti di persone positive al Covid-19.



Un'infermiera al lavoro in Terapia intensiva FOTO FABIO BLACO

Screening: 295 operatori sanitari risultati positivi in Romagna

FORLÌ
ALESSANDRO MONTANARI

Sono 295 gli operatori sanitari che sono risultati positivi al coronavirus negli screening sierologici effettuati ad aprile. Il dato emerge dall'ultimo aggiornamento della valutazione del rischio biologico dell'Ausl Romagna. Dall'inizio dell'epidemia i dipendenti dell'azienda sanitaria che si

sono ammalati e sono risultati positivi al virus, individuati tramite tampone naso faringeo, sono circa il doppio.

I risultati dello screening

Gli operatori che hanno effettuato il test sono stati in totale 10.200, i positivi sono il 2,9% su tutta la Romagna. Nei vari ambiti dell'Ausl Romagna, Ravenna è la provincia con il minor numero di